



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 8 maggio 2014 (16.05)**

**8657/14**

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2012/0082 (COD)**

---

**CODEC 1022  
ENT 106  
MI 342  
PE 249**

**NOTA INFORMATIVA**

---

del: Segretariato generale del Consiglio  
al: Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio

---

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme per la semplificazione del trasferimento all'interno del mercato unico dei veicoli a motore immatricolati in un altro Stato membro  
- Risultati dei lavori del Parlamento europeo  
(Strasburgo, 14-17 aprile 2014)

---

**I. INTRODUZIONE**

Il relatore, Toine MANDERS (ALDE-NL), ha presentato una relazione contenente 81 emendamenti (emendamenti 1-81) alla proposta di regolamento. In vista della votazione in plenaria, il relatore e il presidente della commissione, Malcolm HARBOUR (ECR-UK) hanno presentato, a nome della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, altri 106 emendamenti (emendamenti 82-187).

## II. DISCUSSIONE

Il relatore ha aperto la discussione, svoltasi il 15 aprile 2014, e:

- ha sottolineato che, secondo la relazione della Commissione intitolata "Eliminare gli ostacoli all'esercizio dei diritti dei cittadini dell'Unione", pubblicata nel 2010, i cittadini ritengono che l'obbligo di reimmatricolare il proprio veicolo in un altro Stato membro costituisca uno degli ostacoli principali. La proposta della Commissione di semplificare la reimmatricolazione è stata quindi accolta molto favorevolmente in sede di commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, la quale ha raggiunto un compromesso equilibrato che aiuterà i consumatori a superare questo ostacolo;
- ha indicato tre principali miglioramenti sulla base della proposta della Commissione:
  - il riconoscimento reciproco dei controlli tecnici: un controllo tecnico valido deve essere riconosciuto nel nuovo Stato membro in cui si prevede d'immatricolare il veicolo,
  - la creazione di punti di contatto nazionali in ogni Stato membro dove i consumatori possano trovare informazioni sulle norme esistenti,
  - le attuali banche dati nazionali dei proprietari dei veicoli dovrebbero essere collegate tra loro al fine di creare una banca dati su scala europea, che si chiamerà *Eucaris*. Sarebbe così facilitata la verifica della proprietà e dell'adempimento degli obblighi da parte dei proprietari;
- ha sottolineato che l'atto legislativo dovrebbe continuare ad avere la forma di un regolamento. Questa proposta era stata inizialmente avanzata dalla Commissione ma non è accettabile per il Consiglio. Ha respinto nettamente l'idea di trasformare la proposta in una direttiva, come auspicato dal Consiglio;
- ha chiesto alla Commissione di esaminare la richiesta d'introdurre nella targa di ciascun veicolo un chip RFID. Ciò migliorerebbe i controlli, dato in particolare il gran numero di veicoli non assicurati in circolazione;
- ha proposto di utilizzare un unico colore uniforme per le targhe utilizzate dai commercianti di automobili al fine di identificarle nelle zone in prossimità delle frontiere nazionali;
- si è detto estremamente contrariato per la decisione del Consiglio di porre fine ai negoziati e di chiedere un'ulteriore valutazione d'impatto, denotando così mancanza di rispetto nei confronti del Parlamento.

Il vicepresidente della Commissione, Antonio TAJANI:

- ha ringraziato il Parlamento per l'ottima cooperazione e si è congratulato per la relazione che corrisponde agli interessi della Commissione;
- ha sottolineato che, grazie alle nuove norme proposte, non sarebbe più necessario reimmatricolare i veicoli, in particolare quelli acquistati al di fuori dello Stato membro di residenza;
- ha osservato che con l'introduzione di uno scambio elettronico di informazioni tra le amministrazioni nazionali l'immatricolazione sarebbe più facile, più rapida e meno burocratica, si risparmierebbe molto denaro e sarebbe più difficile reimmatricolare i veicoli rubati;
- si è rammaricato che il Consiglio non abbia concluso i negoziati, nonostante la flessibilità mostrata dal Parlamento.

Intervenendo a nome del gruppo politico PPE, Othmar KARAS (PPE - AT):

- è favorevole alla rapida adozione della proposta di regolamento al fine di semplificare la reimmatricolazione dei veicoli in un altro Stato membro. Ciò contribuirebbe a ridurre gli oneri burocratici e a soddisfare i cittadini;
- ha osservato che la semplificazione può essere raggiunta con le tre misure seguenti:
  - i controlli tecnici devono essere reciprocamente riconosciuti,
  - dovrebbe essere stabilito un termine di tre mesi entro il quale la reimmatricolazione deve essere conclusa,
  - dovrebbe essere possibile l'immatricolazione elettronica dei veicoli e i motivi per rifiutare l'immatricolazione devono essere chiaramente indicati e limitati a casi gravi, come la mancanza di assicurazione;
- ha indicato che sono stati compiuti buoni progressi nei negoziati con il Consiglio e che è stato possibile raggiungere un accordo con il Consiglio su sei elementi chiave. Questi risultati condurrebbero già ad una notevole semplificazione delle procedure di reimmatricolazione e dovrebbero essere confermati e sanciti da una votazione in plenaria;
- ha tuttavia constatato che vi sono due elementi chiave - le questioni relative alla forma giuridica dell'atto e le conseguenze in termini di gettito fiscale in alcuni Stati membri - che il Consiglio non può accettare. Ha pertanto chiesto una valutazione d'impatto;
- ha invitato il Consiglio a proseguire i negoziati, una volta presentata la valutazione d'impatto, al fine di concludere quanto prima l'iter legislativo.

Intervenendo a nome del gruppo politico S&D, Catherine STIHLER (S&D-UK):

- ha appoggiato la relazione della commissione per il mercato interno e la proposta semplificazione. Si potrebbero ridurre le formalità burocratiche e rendere la reimmatricolazione più semplice, più rapida e meno costosa per i cittadini e le imprese;
- si è rammaricata che questo fascicolo tecnico sia stato strumentalizzato dall'ala destra del Parlamento e che i cittadini siano stati male informati;
- ha auspicato una pronta risoluzione dei problemi in sospeso nella prossima legislatura.

Intervenendo a nome del gruppo politico ALDE, Phil BENNION (ALDE-UK):

- ha sottolineato il notevole effetto negativo degli ostacoli burocratici per i cittadini che reimmatricolano le loro automobili in un altro Stato membro e la necessità di trovare una soluzione alle attuali difficoltà;
- si è rammaricato che la stampa britannica abbia riportato storie completamente false, quali il presunto complotto dell'UE per abolire le targhe del Regno Unito. Una targa comune dell'UE è del tutto inutile e le targhe nazionali continueranno ad esistere.

Intervenendo a nome del gruppo politico ECR, Malcolm HARBOUR (ECR-UK):

- nel suo ultimo intervento in plenaria e in qualità di presidente uscente della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, ha espresso profonda delusione, dall'alto della sua esperienza quinquennale quale presidente, per il modo in cui il Consiglio ha gestito il fascicolo. Ha indicato che il Parlamento dovrebbe trarre insegnamenti per il futuro. È particolarmente contrariato per il fatto che il Consiglio abbia deciso di chiedere una valutazione d'impatto non meno di 18 mesi dopo la presentazione della proposta da parte della Commissione e dopo che il Parlamento abbia completato tutti i lavori preparatori con udienze e discussioni avviate con la Commissione;
- ha accusato il Consiglio di non essere in grado di adottare una visione strategica sulla normativa. Ha concluso che il Parlamento, con il sostegno della Commissione, deve riformare il Consiglio dell'Unione europea affinché diventi un partner migliore e più forte nel processo di codecisione, altrimenti non si conseguiranno veri progressi nella legislazione;
- ha ringraziato la Commissione per aver abbracciato gli interessi dei cittadini dell'UE, mentre gli Stati membri li stanno bloccando deliberatamente e sono inefficienti. Ha inoltre osservato che alcune delle idee insolite del relatore sui chip RFID e sulle targhe non hanno contribuito al raggiungimento di un accordo.

### III. VOTAZIONE

Il 16 aprile 2014, quando la plenaria ha proceduto alla votazione della relazione, il relatore ha chiesto, a nome del gruppo politico ALDE e conformemente all'articolo 175, paragrafo 2, del regolamento del Parlamento europeo<sup>1</sup>, di rinviare la relazione in commissione. Il Parlamento ha accolto la richiesta. Nessuna votazione ha pertanto avuto luogo né sugli emendamenti né sulla risoluzione legislativa.

La relazione è stata rinviata alla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori. Il Parlamento europeo non ha adottato una posizione in prima lettura e non ha pertanto concluso la sua prima lettura.

---

---

<sup>1</sup> **Articolo 175 Rinvio in commissione**

1. Un gruppo politico o almeno quaranta deputati possono chiedere il rinvio in commissione al momento della fissazione dell'ordine del giorno o prima dell'apertura della discussione. L'intenzione di chiedere il rinvio in commissione è notificata con almeno 24 ore di anticipo al Presidente, che ne informa immediatamente il Parlamento.
2. Il rinvio in commissione può essere chiesto anche da un gruppo politico o da almeno quaranta deputati prima o durante la votazione. Tale richiesta è messa immediatamente ai voti.  
(....)